



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF

**Amministrazione federale delle dogane AFD**  
Direzione generale delle dogane

18 febbraio 2015

---

# **Pubblicazione della statistica sulle importazioni ed esportazioni di oro**

Rapporto del gruppo di lavoro sulla pubblicazione di dati storici

---

Indice

1	Riassunto .....	3
2	Contesto .....	3
3	Fonti d'informazione .....	3
4	Spiegazioni tecniche sui dati disponibili.....	3
5	Metodo applicato nell'analisi.....	4
6	Analisi dei Paesi .....	4
6.1	Paesi oggetto di sanzioni.....	4
6.2	Paesi che presentano un commercio dell'oro non sensibile .....	6
6.3	Paesi che presentano un commercio dell'oro irrilevante .....	7
6.4	Paesi che presentano un commercio dell'oro rilevante .....	7
6.5	Sintesi .....	7
7	Piano di attuazione .....	7
8	Conclusioni e proposta .....	7
9	Elenco delle abbreviazioni .....	9
10	Allegato.....	10
10.1	Paesi con un commercio dell'oro non sensibile .....	10
10.2	Paesi con un commercio dell'oro irrilevante .....	11
10.3	Paesi con un commercio dell'oro rilevante .....	12

## 1 Riassunto

Su mandato del Consiglio federale<sup>1</sup>, il DFF – in collaborazione con il DFAE e il DEFR – ha esaminato la questione della pubblicazione dei dati storici, suddivisi per Paese, concernenti gli scambi commerciali di oro della Svizzera dal 1981 al 2013 e ha presentato una proposta in merito.

Dopo aver analizzato i dati in modo mirato, il gruppo di lavoro ha dedotto che i dati storici suddivisi per Paese possono essere pubblicati senza restrizioni.

Sulla base di questa constatazione, il gruppo di lavoro raccomanda al Consiglio federale di autorizzare la pubblicazione dei dati storici svizzeri relativi al commercio di metalli preziosi. Propone di integrare il commercio di oro non monetario, di argento in lingotti e di monete nella banca dati della statistica del commercio esterno svizzero a partire dal 2012 e di mettere a disposizione del pubblico i dati statistici degli anni precedenti in una forma adeguata.

## 2 Contesto

In occasione della sua seduta del 13 dicembre 2013, il Consiglio federale ha preso atto del rapporto finale del gruppo di lavoro sulla pubblicazione della statistica sulle importazioni ed esportazioni di oro<sup>2</sup> e ha approvato una modifica della prassi per pubblicare, nella statistica del commercio esterno svizzero, le importazioni e le esportazioni di oro suddivise per Paese a partire dal 2014.

In relazione alla modifica della prassi, il Consiglio federale ha incaricato il DFF di presentare, in collaborazione con il DFAE e il DEFR, una proposta sulla questione della pubblicazione dei dati storici dal 1981 al 2013 concernenti gli scambi commerciali di oro suddivisi per Paese. Il termine, inizialmente fissato per fine novembre 2014, è stato prorogato a febbraio 2015.

## 3 Fonti d'informazione

Come nel rapporto del novembre 2013, l'analisi era incentrata sullo scambio dei prodotti interessati dalla prassi restrittiva in materia di pubblicazione, applicata dal 1981. Tale prassi riguarda:

- l'argento greggio (in lingotti)<sup>3</sup>
- l'oro greggio per usi non monetari (in lingotti)<sup>4</sup>
- le monete non aventi corso legale, diverse dalle monete di oro<sup>5</sup>
- le monete di oro e platino aventi corso legale<sup>6</sup>
- le monete di argento aventi corso legale<sup>7</sup>
- le monete di metalli comuni aventi corso legale<sup>8</sup>

Le tabelle statistiche (documenti cartacei) disponibili presso l'AFD sono servite da base per preparare la banca dati ai fini dell'indagine. Per motivi sconosciuti non sono state trovate le tabelle del 1981, anno in cui è stata introdotta la prassi restrittiva. È possibile che, a causa della modifica della prassi, all'epoca non fossero state redatte tabelle. Visto che i dati del 1981 mancavano, il gruppo di lavoro ha limitato il campo d'indagine al periodo 1982-2013.

Dal 1982 al 2013, il commercio totale di oro e argento in lingotti nonché quello delle monete ammontava a 1963 miliardi di franchi, ripartiti come segue:

- importazioni: 101 458 tonnellate, per un valore di 1030 miliardi di franchi
- esportazioni: 86 226 tonnellate, per un valore di 933 miliardi di franchi

L'oro in lingotti predomina con una quota quantitativa del 44 per cento e una quota valore del 96 per cento. Va osservato che, quando nel presente rapporto si menziona la statistica dell'oro, s'intende una gamma di merci più ampia.

## 4 Spiegazioni tecniche sui dati disponibili

Per svolgere l'analisi il gruppo di lavoro aveva a disposizione la statistica sulle importazioni ed esportazioni di oro per Paese secondo la quota quantitativa e la quota valore su base annuale.

---

<sup>1</sup> Vedi decisione del Consiglio federale del 13.12.2013

<sup>2</sup> [Rapport final du groupe de réflexion à l'intention du Directeur général des douanes](#), novembre 2013

<sup>3</sup> Voce di tariffa 7106.9100 della tariffa doganale svizzera dal 1988 (prima 7105.10)

<sup>4</sup> 7108.1200 (prima 7107.10)

<sup>5</sup> 7118.1000 (prima 7201.20/7201.30)

<sup>6</sup> 7118.9010 (prima 7201.10)

<sup>7</sup> 7118.9020 (prima 7201.20)

<sup>8</sup> 7118.9030 (prima 7201.30)

Per quanto concerne le definizioni, si rammenta che all'importazione il Paese partner dichiarato corrisponde in linea di massima al Paese di origine della merce. Tuttavia, secondo la definizione in vigore fino al 2011, se la merce è stata messa in libera pratica in un Paese terzo prima di entrare in Svizzera, questo Paese terzo figura come Paese partner. Ciò spiega come mai il Regno Unito appare come il fornitore principale di oro della Svizzera. Il cambiamento di definizione avvenuto nel 2012, secondo cui il Paese di origine deve essere dichiarato come Paese partner, non ha avuto conseguenze nel settore dell'oro, visto che spesso l'origine (ossia il luogo di estrazione) non è nota a seguito delle operazioni di vendita successive. A partire da quel momento, l'indicazione del Paese fornitore è ammessa.

Malgrado il controllo dei dati, la statistica potrebbe contenere errori. Questo fatto riguarda tutta la statistica del commercio esterno e non solo il settore dell'oro.

## 5 Metodo applicato nell'analisi

In un primo tempo il gruppo di lavoro si è impegnato a ridurre il campo di indagine definendo gruppi di Paesi secondo il grado di sensibilità dei dati. Per fare ciò occorreva definire con quali Paesi il commercio è considerato non sensibile.

Un Paese presenta **un commercio non sensibile** se a priori non soddisfa alcuno dei sei criteri elencati di seguito.

- Nel periodo 1982-2013 il Paese è stato coinvolto in un conflitto (ad es. guerra civile).
- Nel periodo 1982-2013 il Paese avrebbe potuto utilizzare l'oro per finanziare l'acquisto di equipaggiamento militare.
- Nel periodo 1982-2013 il Paese potrebbe essere stato utilizzato per eludere un embargo nei confronti di un Paese terzo sanzionato.
- Nel Paese sono presenti miniere aurifere le cui condizioni di estrazione (condizioni di lavoro, impatto ambientale) potrebbero essere state problematiche nel periodo 1982-2013.
- Nel periodo 1982-2013 il Paese è stato oggetto di sanzioni internazionali.
- Le relazioni bilaterali di natura politica con questo Paese potrebbero peggiorare dopo la pubblicazione dei dati storici.

Dopo aver stabilito questa definizione sono state allestite le liste dei Paesi con un commercio dell'oro non sensibile e quelle degli altri Paesi (vedi allegato, capitolo 10).

## 6 Analisi dei Paesi

Le seguenti parti presentano le conclusioni del gruppo di lavoro per ogni gruppo di Paesi, segnatamente:

- i Paesi oggetto di sanzioni da parte della Svizzera (n. 6.1);
- i Paesi che presentano un commercio dell'oro non sensibile (n. 6.2);
- i Paesi che presentano un commercio dell'oro irrilevante (n. 6.3);
- i Paesi che presentano un commercio dell'oro rilevante (n. 6.4).

### 6.1 Paesi oggetto di sanzioni

Il gruppo di lavoro ha studiato a fondo la situazione di 25 Paesi nei confronti dei quali la Svizzera ha adottato sanzioni nel periodo 1982-2013. Il Sudafrica e l'Uzbekistan sono stati trattati nel gruppo dei Paesi con un commercio rilevante (vedi n. 6.4). Lo scambio con i 23 Paesi restanti ha fruttato 25 miliardi di franchi, che corrisponde all'1 per cento del totale degli scambi di oro della Svizzera.

***Dopo un'attenta analisi, il gruppo di lavoro sostiene la pubblicazione senza restrizioni della statistica sul commercio dell'oro con i Paesi oggetto di sanzioni.***

Nella maggior parte dei casi, con i Paesi appartenenti a questo gruppo non sono stati registrati scambi commerciali di oro nel periodo in cui erano oggetto di sanzioni. Ciò riguarda questi 12 Paesi: Iran, Siria, Angola, Iraq, Corea del Nord, Liberia, Repubblica centrafricana, Serbia, Montenegro, Guinea-Bissau, Birmania e Somalia.

Con i seguenti 11 Paesi sono stati invece registrati scambi commerciali di oro nel periodo in cui erano oggetto di sanzioni: Zimbabwe, Guinea, Bielorussia, Costa d'Avorio, Libia, Eritrea, ex Jugoslavia, Sudan, Sierra Leone, Repubblica democratica del Congo e Haiti. Con questi Paesi sono stati registrati scambi commerciali di oro ma i dati non costituiscono una prova del mancato rispetto delle sanzioni, poiché queste ultime non erano di carattere generale né si riferivano solo all'oro. Il rischio di mancato rispetto sussiste, ma non è stato valutato in modo dettagliato sia perché in quegli anni le informazioni non erano più disponibili, sia perché l'accertamento dei fatti avrebbe richiesto indagini sproporzionate. Gli 11 Paesi indicati di seguito sono riportati secondo l'ordine di importanza del valore commerciale. Le

sanzioni sono presentate in sintesi. Per ottenere informazioni dettagliate al riguardo si rimanda al sito Internet della SECO<sup>9</sup>.

#### **6.1.1 Zimbabwe**

La Svizzera ha adottato misure nei confronti dello Zimbabwe nel marzo del 2002, ossia il divieto di fornire materiale bellico (fornitura, vendita e mediazione) nonché il blocco degli averi e del traffico di pagamenti nei confronti delle persone interessate.

Non si può escludere il rischio di mancato rispetto delle sanzioni a partire dal 2002, ma alla luce delle sanzioni previste appare basso. Non è possibile dimostrare il mancato rispetto delle sanzioni in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.2 Guinea**

La Svizzera ha adottato misure nei confronti della Guinea nel dicembre del 2009, ossia il divieto di fornire materiale bellico (fornitura, vendita e mediazione) compresa la fornitura di servizi finanziari e di mediazione, il blocco degli averi e delle risorse economiche delle persone fisiche e delle imprese interessate nonché restrizioni nei trasferimenti.

Non si può escludere il rischio di mancato rispetto delle sanzioni, ma non è possibile dimostrarlo in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.3 Bielorussia**

La Svizzera ha adottato misure nei confronti della Bielorussia nel giugno del 2006, ma riguardavano unicamente gli averi e le risorse economiche delle persone interessate.

Non si può escludere il rischio di mancato rispetto delle sanzioni, tuttavia le quantità importate sono generalmente trascurabili. Il rischio è reputato basso visto il carattere molto mirato delle misure. Non è possibile dimostrare il mancato rispetto delle sanzioni in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.4 Costa d'Avorio**

La Svizzera ha adottato misure nei confronti della Costa d'Avorio nel gennaio del 2005, ossia il divieto di fornire materiale d'armamento e materiale affine (fornitura e vendita), il blocco degli averi e delle risorse economiche delle persone fisiche e delle imprese menzionate nell'allegato dell'ordinanza.

Non si può escludere il rischio di mancato rispetto delle sanzioni. Il rischio è reputato basso, poiché le misure non includono i servizi finanziari. Non è possibile dimostrare il mancato rispetto delle sanzioni in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.5 Libia**

Dal 1992 al 1999 la Svizzera ha attuato misure nei confronti della Libia fondate su sanzioni emanate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. Esse comprendevano restrizioni nel traffico aereo, un embargo sulla fornitura di materiale d'armamento e, a partire dal 1994, sanzioni finanziarie nei confronti di persone fisiche appartenenti al Governo o alle autorità libici e alle imprese da essi controllate (blocco degli averi e divieto di trasferimento o messa a disposizione degli averi e delle risorse) nonché divieti di esportazione nel settore petrolifero.

Dal 2011 sono state attuate misure nei confronti della Libia sulla base delle sanzioni emanate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU e delle decisioni dell'UE. Le restrizioni riguardavano il divieto di fornire materiale d'armamento e di beni che potevano essere utilizzati per repressioni interne, le sanzioni finanziarie e il divieto di soggiorno.

Non si può escludere il rischio di mancato rispetto delle sanzioni. Tuttavia non è possibile dimostrarlo in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.6 Eritrea**

Le sanzioni nei confronti dell'Eritrea sono state adottate nel febbraio del 2010. Esse riguardano il divieto di fornire materiale d'armamento (compresi i servizi finanziari e di mediazione), il blocco degli averi e delle risorse economiche delle persone fisiche, delle imprese e delle organizzazioni interessate, il divieto di fornire averi a queste persone nonché restrizioni nei trasferimenti.

Non si può escludere il rischio di mancato rispetto delle sanzioni (servizi finanziari nel quadro dell'acquisto di materiale d'armamento). Il fatto che nessuna persona sia stata indicata fa pensare che la questione del blocco degli averi e delle risorse non sia attuale. Sussiste il rischio che le transazioni finanziarie risultanti dal commercio dell'oro siano legate a servizi finanziari connessi con attività militari.

---

<sup>9</sup> <http://www.seco.admin.ch/themen/00513/00620/00622/index.html?lang=it>

Tuttavia non è possibile dimostrare il mancato rispetto delle sanzioni in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.7 Ex Jugoslavia**

Dal 1992 al 1995 è stato applicato un embargo completo (embargo su beni e servizi nonché divieto di effettuare transazioni finanziarie) nei confronti dell'ex Jugoslavia sulla base di diverse risoluzioni dell'ONU. Nel 1998, sulla base di decisioni dell'ONU e dell'UE, il Consiglio federale ha reintrodotta sanzioni che riguardavano il materiale d'armamento, il blocco degli averi della ex Jugoslavia e della Serbia, il divieto di fornire crediti all'esportazione nonché il divieto di effettuare nuovi investimenti in Serbia. Oltre alle misure esistenti sono state poi applicate sanzioni finanziarie nei confronti di persone fisiche e giuridiche. Gran parte di queste sanzioni è stata rimossa alla fine del 2001.

Non si può escludere il rischio di mancato rispetto delle sanzioni. Tuttavia non è possibile dimostrarlo in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.8 Sudan**

Le misure nei confronti del Sudan sono state adottate nel maggio del 2005. Esse riguardano la fornitura, la vendita, il transito e la mediazione a destinazione del Sudan di materiale d'armamento di ogni genere, il blocco degli averi e delle risorse economiche delle persone fisiche, delle imprese e delle organizzazioni. È infatti vietato trasferire averi alle persone fisiche, alle imprese e alle organizzazioni che sottostanno al blocco oppure mettere a loro disposizione, direttamente o indirettamente, averi o risorse economiche.

Nel concreto le restrizioni hanno un impatto limitato, dato che la cerchia di persone interessate è molto ridotta. Il rischio di mancato rispetto delle sanzioni è reputato basso. Non è possibile dimostrarlo in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.9 Sierra Leone**

Le misure nei confronti della Sierra Leone sono state adottate nel 1997. Esse riguardavano la vendita, il transito, l'esportazione e il trasporto di materiale d'armamento e materiale affine. Gli aspetti finanziari non erano menzionati nell'ordinanza. Le sanzioni sono state revocate nel 2010.

Il rischio di mancato rispetto delle sanzioni è reputato basso, visto che le misure non toccano il settore della finanza. Non è possibile dimostrare il mancato rispetto delle sanzioni in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.10 Repubblica democratica del Congo**

L'embargo nei confronti della Repubblica democratica del Congo vige dal giugno del 2005. Comprende il divieto di fornire materiale d'armamento e materiale affine (compresi il finanziamento e il sostegno finanziario) nonché il blocco degli averi e delle risorse economiche delle persone fisiche, delle imprese e delle organizzazioni menzionate nell'allegato dell'ordinanza (inclusa la messa a disposizione di tali averi).

Visto che gli importi in gioco sono trascurabili, il rischio di mancato rispetto delle sanzioni è reputato basso. Non è possibile dimostrarlo in base alla statistica del commercio dell'oro.

#### **6.1.11 Haiti**

La Svizzera ha adottato misure nei confronti di Haiti da giugno 1993 a ottobre 1994. Tali misure si fondavano su risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e consistevano in un embargo sul materiale d'armamento, un embargo sui prodotti petroliferi e il blocco degli averi del Governo. A partire dal 1994 è stato messo in atto un embargo commerciale completo.

Visto che il commercio è trascurabile, il rischio di mancato rispetto delle sanzioni è reputato basso. Oltretutto le sanzioni erano applicate solo parzialmente negli anni 1993 e 1994. Non è possibile dimostrare il mancato rispetto delle sanzioni in base alla statistica del commercio dell'oro.

### **6.2 Paesi che presentano un commercio dell'oro non sensibile**

Un Paese è considerato «a commercio non sensibile» quando non soddisfa alcuno dei sei criteri elencati al capitolo 5. Su 261 Paesi classificati nella statistica degli scambi commerciali di oro della Svizzera, il gruppo di lavoro ha classificato 83 Paesi in questa categoria (vedi allegato 10.1). Per tali Paesi non è stata condotta alcuna analisi dettagliata.

Il commercio dell'oro della Svizzera con questi Paesi rappresenta quasi la metà del commercio dell'oro totale per l'intero periodo in esame (950 mia. fr.). La quota relativa alle esportazioni è maggiore rispetto a quella delle importazioni (risp. 56 e 40 %).

***Il gruppo di lavoro ritiene che la pubblicazione della statistica sul commercio dell'oro con questi Paesi possa essere fatta senza restrizioni, poiché nessuno dei sei criteri menzionati al capitolo 5 è soddisfatto.***

### **6.3 Paesi che presentano un commercio dell'oro irrilevante**

Questa categoria raggruppa 49 Paesi per i quali il commercio si è attestato a meno di 10 milioni di franchi sull'intero periodo in esame (vedi allegato 10.2). Complessivamente, il commercio con questi Paesi ha fruttato 78 milioni di franchi. I Paesi oggetto di sanzioni da parte della Svizzera sono esclusi da questo gruppo e vengono trattati al numero 6.1.

***Il gruppo di lavoro ha concluso che la pubblicazione della statistica sul commercio dell'oro con questi Paesi può essere fatta senza restrizioni visto il livello esiguo delle transazioni.***

### **6.4 Paesi che presentano un commercio dell'oro rilevante**

Questa categoria comprende 106 Paesi per un totale di 988 miliardi di franchi, ossia la metà del commercio totale di oro della Svizzera.

Il gruppo di lavoro ha analizzato la situazione generale e il commercio con la Svizzera per 15 Paesi che presentano gli scambi più importanti, vale a dire India, Emirati Arabi Uniti, Hong Kong, Sudafrica, Turchia, Thailandia, Arabia Saudita, Perù, Federazione Russa, Uzbekistan, ex Unione Sovietica, Cina, Libano, Ghana e Vietnam. Il commercio dell'oro con questi 15 Paesi, quantificato in 834 miliardi di franchi, corrisponde al 42 per cento del commercio dell'oro della Svizzera.

Dopo aver esaminato in modo approfondito i dati del commercio dell'oro in base alla statistica svizzera e alla situazione economica, politica, sociale e ambientale di questi 15 Paesi, il gruppo di lavoro ha concluso che i dati storici possono essere pubblicati senza restrizioni.

Per quanto riguarda gli altri 91 Paesi (154 mia. fr., pari all'8 % del valore totale del commercio dell'oro), i dati non sono stati analizzati a causa delle risorse limitate. Tuttavia il gruppo di lavoro presume che la situazione dei Paesi in questione sia analoga a quella dei 15 Paesi analizzati e, di conseguenza, le conclusioni sulla pubblicazione sono le stesse.

***Il gruppo di lavoro ha concluso che la pubblicazione della statistica sul commercio dell'oro con questi Paesi può essere fatta senza restrizioni.***

### **6.5 Sintesi**

Nel corso dell'indagine, il gruppo di lavoro non ha evidenziato i dati che potrebbero giustificare il mantenimento delle restrizioni per accedere alla statistica. Ritiene invece che la pubblicazione dei dati, generalmente corrispondenti a quelli dei Paesi partner, è in linea con gli sforzi della Svizzera in materia di trasparenza e con la raccomandazione 9 del rapporto sulle materie prime<sup>10</sup>.

Dato che l'analisi è stata limitata a un numero ridotto di Paesi, potrebbero esistere situazioni sensibili che non sono state aggiornate.

## **7 Piano di attuazione**

È stato proposto di integrare l'oro non monetario, l'argento in lingotti e le monete nella banca dati della statistica del commercio esterno a partire dal 2012. La pubblicazione della statistica sarà effettuata secondo gli standard internazionali, con una ripartizione dei risultati per prodotti e Paesi. L'accesso ai dati per il pubblico è garantito, poiché la banca dati è consultabile gratuitamente nel sito Internet dell'AFD.

Per quanto concerne i dati degli anni precedenti, il gruppo di lavoro propone di rendere disponibili al pubblico le tabelle nella loro forma originale (documenti numerati) o sotto forma di tabella elettronica nel sito Internet dell'AFD.

## **8 Conclusioni e proposta**

Le ricerche approfondite condotte dal gruppo di lavoro non hanno evidenziato rischi concreti risultanti dalla pubblicazione dei dati storici.

Con riferimento ai Paesi registrati come sensibili (coinvolgimento in un conflitto, finanziamento di attività militari, elusione di un embargo o condizioni di estrazione problematiche dal punto di vista umano e ambientale), i rischi rilevati sono esclusivamente potenziali. La statistica del commercio dell'oro non consente di dimostrare casi di mancato rispetto delle sanzioni.

<sup>10</sup> Rapporto della piattaforma interdepartimentale sulle materie prime all'attenzione del Consiglio federale: <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/30135.pdf>

In generale, la pubblicazione dei dati per Paese non fornirebbe ulteriori novità, visto che la maggior parte dei Paesi in questione ha già comunicato i dati. Inoltre questi dati coincidono ampiamente con quelli svizzeri. È pertanto poco probabile che la pubblicazione dei dati storici dia adito a osservazioni da parte di questi Paesi.

Per questi motivi, il gruppo di lavoro sostiene la proposta di pubblicare senza restrizioni i dati statistici storici del commercio dell'oro, rendendo comunque attento il Consiglio federale sulle particolarità delle relazioni con alcuni Paesi.



**9 Elenco delle abbreviazioni**

AFD	Amministrazione federale delle dogane
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DFF	Dipartimento federale delle finanze
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SFI	Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali
UE	Unione europea

**10 Allegato****10.1 Paesi con un commercio dell'oro non sensibile**

No	Paese	No	Paese
179	Andorra	171	Malta
442	Anguilla	535	Marianne del Nord, Isole
282	Antartide	536	Marshall, Isole
449	Antille olandesi	445	Martinica
450	Aruba	290	Mayotte
501	Australia	217	Melilla
121	Austria	537	Micronesia
116	Belgio	534	Minori periferiche degli Stati Uniti
115	Belgio-Lussemburgo	437	Monserrat
424	Bermuda	512	Niue, Isola
346	Bhutan	507	Norfolk, Isola
451	Bonaire, Sint Eustatius e Saba	124	Norvegia
288	Bouvet, Isola	526	Nuova Caledonia
401	Canada	509	Nuova Zelanda
210	Canarie, Isole	533	Oceania americana
420	Cayman, Isole	114	Paesi Bassi
216	Ceuta	538	Palau
508	Christmas, Isola	517	Pitcairn, Isola
169	Cipro	525	Polinesia francese
505	Cocos (Keeling), Isole	126	Portogallo
510	Cook, Isole	433	Portorico
385	Corea, Repubblica di	122	Regno Unito
452	Curaçao	279	Riunione
123	Danimarca	402	Saint Pierre e Miquelon
476	Falkland, Isole	540	Samoa americana
175	Feroe, Isole	176	San Marino
127	Finlandia	178	Santa Sede
112	Francia	359	Singapore
477	Georgia d. Sud e Sandwich d. Sud	145	Spagna
111	Germania	453	St. Martin (NL)
387	Giappone	403	Stati Uniti d'America
173	Gibilterra	280	St'Elena, Ascen. e Tristan da Cunha
147	Grecia	170	Svalbard e isola Jan Mayen
128	Groenlandia	125	Svezia
404	Groenlandia	292	Territori australi francesi
443	Guadalupa	284	Territorio brit. dell'Oceano Indiano
541	Guam	514	Tokelau, Isole
506	Heard e McDonald, Isole	421	Turks e Caicos, Isole
143	Irlanda	432	Vergini americane, Isole
141	Islanda	527	Wallis e Futuna
113	Italia	977	Paesi non specificati
117	Lussemburgo		

**10.2 Paesi con un commercio dell'oro irrilevante**

No	Paese	No	Paese
438	Antigua e Barbuda	545	Nauru
337	Bangladesh	415	Nicaragua
133	Bosnia-Erzegovina	306	Palestina
262	Cabo Verde	212	Sahara occidentale
247	Camerun	441	Saint Kitts e Nevis
214	Ceuta e Melilla	435	Saint Vincent e le Grenadine
255	Ciad	448	Saint-Barthélemy
281	Comore, Unione delle	519	Salomone, Isole
417	Costa Rica	511	Samoa
434	Dominica	436	Santa Lucia
413	El Salvador	264	Sao Tomé e Príncipe
539	Figi	138	Serbia-e-Montenegro
188	Georgia	286	Seychelles
293	Gibuti	204	Sud Sudan
440	Grenada	269	Swaziland
409	Guatemala	392	Timor-Leste
411	Honduras	547	Tonga
513	Kiribati	447	Trinidad e Tobago
139	Kosovo	193	Turkmenistan
182	Lettonia	515	Tuvalu
183	Lituania	543	Vanuatu
379	Macao	316	Yemen
277	Madagascar	315	Yemen (Nord)
273	Malawi	319	Yemen (Sud)
344	Maldiva		

**10.3 Paesi con un commercio dell'oro rilevante**

No	Paese	No	Paese	No	Paese
333	Afganistan	249	Gabon	335	Pakistan
159	Albania	237	Gambia	419	Panama
209	Algeria	243	Ghana	503	Papua Nuova Guinea
311	Arabia Saudita	425	Giamaica	471	Paraguay
475	Argentina	307	Giordania	483	Perù
185	Armenia	215	Guinea equatoriale	153	Polonia
186	Azerbaigian	459	Guyana	321	Qatar
423	Bahamas	463	Guyana francese	151	RDT
322	Bahreïn	375	Hong Kong	163	Romania
439	Barbados	339	India	287	Ruanda
407	Belize	391	Indonesia	221	Senegal
231	Benin	305	Israele	156	Slovacchia
481	Bolivia	137	Jugoslavia	132	Slovenia
261	Botswana	189	Kazakistan	343	Sri Lanka
465	Brasile	296	Kenia	267	Sud Africa
357	Brunei Darussalam	298	Kenia	461	Suriname
161	Bulgaria	190	Kirghisa, Repubblica	192	Tagikistan
229	Burkina Faso	327	Kuwait	377	Taiwan
289	Burundi	365	Laos	285	Tanzania
363	Cambogia	263	Lesotho	353	Thailandia
154	Ceca, Repubblica	303	Libano	219	Togo
155	Cecoslovacchia	134	Macedonia	207	Tunisia
479	Cile	355	Malaysia	149	Turchia
373	Cina	223	Mali	194	Ucraina
455	Colombia	211	Marocco	297	Uganda
251	Congo, Repubblica del	225	Mauritania	157	Ungheria
131	Croazia	283	Maurizio	165	URSS
427	Cuba	405	Messico	473	Uruguay
431	Dominicana, Repubblica	191	Moldova	195	Uzbekistan
485	Ecuador	371	Mongolia	457	Venezuela
201	Egitto	275	Mozambico	444	Vergini britanniche, Isole
324	Emirati Arabi Uniti	265	Namibia	368	Vietnam
181	Estonia	345	Nepal	257	Zaire
295	Etiopia	233	Niger	271	Zambia
184	Federazione russa	245	Nigeria		
389	Filippine	325	Oman		